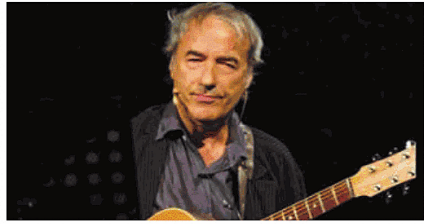


Letture poetiche L'ultima volta era il 2016

Riondino, il ricordo viene dall'acqua

Legato al giornalista scrittore e poeta Ragazzoni, fu spesso ospite a Orta



ORTA SAN GIULIO - Domenica 29 marzo si è spento all'età di 73 anni il cantautore e attore **David Riondino**. Riondino si era dedicato in varie occasioni ad Ernesto Ragazzoni, giornalista, poeta, scrittore di Orta San Giulio, e per lui aveva realizzato due spettacoli portandoli sul lago d'Orta, uno nel 2013 ad Ameno e uno nel 2016 a Orta San Giulio. Nel luglio del 2013 era stato ospite di "LetterAltura" esibendosi ad Ameno, proponendo uno spettacolo musicale ed ironico. Con lui sul palco a parlare e a cantare di Ragazzoni c'erano Thomas Guiducci and The B-Folk Guys. Il 27 luglio 2016 era stato anche a Orta San Giulio, invitato dall'associazione "Ernesto Ragazzoni" nell'ambito dell'"Ecomostra". A ri-

cordarlo sono stati Lidia Robba e Domenico Briosci. «In quell'occasione - hanno commentato gli attori - abbiamo avuto modo di incontrare Riondino. È stato un bell'incontro, un ricordo di professionalità e simpatia. Riondino si era esibito al Palazzotto di Orta San Giulio con Gabriele Mirabassi al clarinetto, portando in scena un suo spettacolo dedicato ad Ernesto Ragazzoni intitolato "Lettera poetica". Riondino è morto nella sua casa romana. Il funerale è stato celebrato nella chiesa degli Artisti in piazza del Popolo. Tra gli altri presenti Nichi Vendola, Sabina e Corrado Guzzanti, Antonio Catania, Gianni Cuperlo, Stefano Bollani e Vincenzo Salemme.

Luisella Mazzetti

Il merito I nomi degli autori e dei testi scelti dalla giuria del sodalizio provinciale

Scrittura creativa, i vincitori

La premiazione con LetterAltura a Villa Giulia

VERBANIA - Si è svolta sabato 28 marzo, nella cornice di Villa Giulia a Pallanza, la cerimonia di premiazione della 9ª edizione del Piccolo concorso di Scrittura creativa, dedicato quest'anno al tema "Mutamenti". Le sfide del cambiamento" e inserito nel programma del Festival Lago Maggiore LetterAltura 2025.

L'evento ha rappresentato non solo un momento celebrativo, ma anche un'occasione di incontro culturale. Nel corso del pomeriggio, infatti, la scrittrice Rosa Parrella ha presentato il suo volume "365 giorni di scrittura creativa", dialogando con il pubblico presente.

Dopo un'attenta valutazione, la giuria ha proclamato i vincitori del concorso. Al primo posto si è classificato Sergio Maria Mazzaferro, proveniente dal Nationalpark Gesäuse (Austria), con il racconto "Ardesia". Secondo posto per Roberto Giacomini (Omegna) con "Lettera al Creatore", mentre il terzo posto è andato a Donatella Buratti (Baveno) con "Trenta centimetri al giorno". A seguire, Alessandro Gaetani (Verbania) con "Milano, la svolta del '99", Mara Bernardelli (Premeno) con "Solo i più



Foto di gruppo dei vincitori del Piccolo Concorso di Scrittura Creativa 2025 con Luciano Paretti, l'autrice Rosa Parrella e alcuni membri del direttivo dell'Associazione Culturale LetterAltura

saggi o i più stupidi degli uomini non cambiano mai". Anna Barili (Crevaldossola) con "Evanescere", Valter Gugliemetti (Bogogno) con "Abbandono", Carlotta Sorbaro (Baceno) con "Leone addio", Lavinia Bertone (Verbania) con "Io

sono una laghè" e Maria Grazia Cereda (Armeno) con "Come il torrente". I dieci finalisti sono stati premiati con buoni libri offerti dalla Libreria di Verbania, mentre ai primi cinque classificati sono stati assegnati anche premi in attrezza-

ture sportive messi a disposizione dal Lions Club Verbania. Tutti i testi finalisti sono stati raccolti in un libretto curato dall'associazione LetterAltura. La cerimonia è stata arricchita da intermezzi musicali eseguiti da Cristina Trotta e Alessandro Manni Villa, mentre le letture dei racconti sono state affidate al gruppo "Teatro di Narrazione" di Verbania. Nel corso del pomeriggio, Villa Giulia ha inoltre ospitato una selezione di manoscritti nell'ambito del progetto "Editoria Estrema", offrendo al pubblico uno sguardo originale sulla produzione letteraria contemporanea. La giuria era composta da Elena Mastretta (presidente), Andrea Dallapina, Danila Tassinari, Rino Romano e Chiara Alladio, in rappresentanza del Lions Club Verbania.

Raffaella Morelli a Cannero Riviera

Momenti, nati nel 2006 «sono storie con la musica al primo posto che coinvolgono fotografia, pittura, lingue straniere, letteratura, cinema, incuriosendo il pubblico con accostamenti spesso fuori dagli schemi». Il debutto, come tradizione, sarà il giorno di Pasqua, domenica 5 aprile con "Momenti di... ispirazione d'autore" che vedrà ancora una volta Raffaella protagonista con il suo violino alle 21.15 nella chiesa di San Rocco a Cannero. In questo recital lo sguardo di Morelli si poserà sull'ispirazione di J.S. Bach; Paganini, Ciaikovskii e Rachmaninov.

CANNERO RIVIERA - Tutto è pronto per il debutto dei "Momenti culturali 2026" di **Raffaella Morelli**, violinista. I Momenti, nati nel 2006 «sono storie con la musica al primo posto che coinvolgono fotografia, pittura, lingue straniere, letteratura, cinema, incuriosendo il pubblico con accostamenti spesso fuori dagli schemi». Il debutto, come tradizione, sarà il giorno di Pasqua, domenica 5 aprile con "Momenti di... ispirazione d'autore" che vedrà ancora una volta Raffaella protagonista con il suo violino alle 21.15 nella chiesa di San Rocco a Cannero. In questo recital lo sguardo di Morelli si poserà sull'ispirazione di J.S. Bach; Paganini, Ciaikovskii e Rachmaninov.

Sospesi Tra presenza e astrazione. Le uova come simbolo di uno spazio di possibilità che invita all'analisi

La forma del principio. Michele Borsotti

Al Caveau di Domodossola, inaugurazione il 10 aprile alle 18.30

DOMODOSSOLA - Sarà inaugurata il 10 aprile alle 18.30, negli spazi de Il Caveau, la mostra "La forma del principio", progetto pittorico di **Michele Borsotti** in dialogo con gli haiku dell'artista e poeta **Jack Raven**. L'esposizione, visibile fino al 9 maggio, è curata da **Andrea Tacca** ed è promossa dall'associazione culturale CTF Ossola. Al centro del progetto espositivo vi è il simbolo dell'uovo, uno degli archetipi più antichi dell'immaginario umano. In molte tradizioni filosofiche e mitologiche, infatti, esso rappresenta l'origine del cosmo: una forma chiusa capace di contenere tutte le possibilità. Un concetto approfondito anche nel saggio "Il simbolismo dell'uovo" di Paolo Izzo, dove l'uovo viene descritto come insieme di unità e tensione



verso la nascita. Nelle opere di Borsotti, tuttavia, questo elemento non appare mai in modo figurativo. L'artista ne restituisce piuttosto l'essenza, trasformandolo in una forma primaria, sospesa tra presenza e astrazione. Ridotto a segno essenziale,

l'uovo diventa così una soglia simbolica, uno spazio di possibilità che invita a una contemplazione lenta e introspettiva. La ricerca pittorica dell'artista si distingue per la riduzione formale e il rifiuto della rappresentazione mimetica, con l'obiettivo di restituire all'immagine una forza essenziale e contemporanea. In questo dialogo visivo si inseriscono gli haiku di Jack Raven, che accompagnano le opere amplificandone il senso di sospensione e concentrazione. "La forma del principio" propone così una riflessione sul tema dell'origine e della trasformazione: l'uovo diventa metafora della nascita, ma anche simbolo del potenziale ancora custodito in ogni forma. La mostra sarà visitabile dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

Successo editoriale Il giallo che piace

I Delitti di Lago alla conquista

I misteri lacustri parlano tedesco nella nuova edizione della collana

VERBANIA - Il fascino magnetico dei laghi piemontesi, con le loro nebbie improvvise e le ville d'epoca cariche di segreti, si prepara a stregare i lettori di lingua tedesca. Arriva infatti in libreria "Verbrechen am Lago Maggiore und Ortasee", l'edizione tradotta della celebre antologia "Delitti sul Lago Maggiore e sul Lago d'Orta". La fortunata collana "Delitti di lago", curata da Ambretta Sampietro, compie così un importante passo internazionale, esportando oltreconfine quel mix unico di suspense e bellezza paesaggistica che ha reso la



serie un piccolo "cult" del giallo italiano. Il volume raccoglie 15 racconti firmati da autori diversi che si snodano tra le rive del Lago Maggiore, del lago d'Orta e del lago di Mergozzo, trasformando luoghi iconici come Stresa, Belgirate, Santa Caterina del Sasso, Luino, Maccagno, Sesto Calende, Brissago, Mergozzo, Orta e Pettanasco in scenari narrativi ricchi di fascino e tensione. Il paesaggio diventa così un elemento centrale: non semplice sfondo, ma parte integrante della narrazione. Gli autori: Ambretta Sampietro, Erika Adale, Erica Arosio, Francesca Battistella, Angela Borghi, Mercedes Bresso, Sonia Carli, Emilia Covini, Erica Gibogni, Daniele Grillo, Riccardo Landini, Alberto Pizzi, Sergej Roic, Patrizia Rota, Laura Veroni e Paola Varalli.

Curiosità Il quadro custodito alla collegiata di Domodossola sarà esposto al Prado per mostra su Caravaggio

L'opera di Tanzio da Varallo vola a Madrid

DOMODOSSOLA - Importante riconoscimento internazionale per il patrimonio artistico ossolano: "Carlo Borromeo comunica gli appestati", celebre dipinto di Tanzio da Varallo custodito nella collegiata di Domodossola, sarà esposto nell'estate 2027 al Museo del Prado di Madrid in occasione di un'importante mostra dedicata a Caravaggio e ai caravaggeschi. L'annuncio è stato dato dal parroco di Domodossola, don Vincenzo Barone, che ha comunicato il temporaneo tra-



sferimento dell'opera, considerata uno dei capolavori più significativi del pittore valesiano. Realizzata nel 1616, la tela raffigura Carlo Borromeo nell'atto di comunicare gli appestati, tema di forte intensità spirituale e umana che ben si inserisce nella sensibilità caravaggesca per il realismo e la drammaticità delle scene sacre. Negli anni recenti il dipinto ha trovato una nuova collocazione all'interno della collegiata, tornando alla sua funzione originaria di pala d'al-

tare. L'intervento, sostenuto dal Lions Club, ha permesso di valorizzare l'opera nella cappella dedicata proprio a San Carlo Borromeo, restituendo coerenza al suo contesto liturgico e storico. Il prestito al museo madrileño rappresenta un'occasione di grande visibilità internazionale per Domodossola e per il suo patrimonio artistico, inserendo l'opera di Tanzio da Varallo in un dialogo diretto con i protagonisti della pittura caravaggesca europea.

RIPRODUZIONE RISERVATA ANCHE AI FINI DELL'AR

Pietra Ollare

MALESCO - Apertura pasquale per il Museo Archeologico della Pietra Ollare a Malesco. Sabato 4 e lunedì 6 aprile, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Vi ricordiamo che all'interno della struttura oltre alla visita della sezione archeologica con testimonianze dalla Valle dall'età del Bronzo all'epoca romana, per la quale si segnalano i notevoli corredi dalla necropoli di Craveggia, si potrà visitare nel piano seminterrato un'antica latteria e al secondo piano la sezione geologica.